

# Addio assegno di cura trecento famiglie nel panico

L'Asl To3 taglia il contributo a chi segue anziani e malati in casa

**I**l timore delle associazioni dei familiari delle persone non autosufficienti è che adesso si scateni l'effetto domino. Il direttore dell'Asl To3, infatti, ha deciso di bloccare i pagamenti degli assegni di cura a circa 300 famiglie, e se altri manager decideranno di comportarsi come Gaetano Cosenza «allora ci saranno problemi anche per le altre 11 mila famiglie che li ricevono per l'assistenza domiciliare dei loro parenti non autosufficienti», spiega Maria Grazia Breda, del Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di base. In realtà l'Asl ha invitato le famiglie a chiedere il contributo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i Consorzi, «anche per quanto riguarda la parte spettante alla sanità, che è la più consistente e riguarda tutti i casi in oggetto». Secondo il Csa i Consorzi «sono però nella impossibilità di subentrare all'Asl nei pagamenti per problemi di coperture della spesa, sia in termini di competenza che di liquidità di cassa». Da qui la richiesta del Csa agli assessori alla Salute, Antonio Saitta, e al responsabile del Welfare, Augusto Ferrari, di intervenire sul direttore dell'Asl per convincerlo a proseguire con l'erogazione del contributo fino all'assunzione da parte della «Giunta regionale delle nuove delibere sulle cure domiciliari come richiesto dal Consiglio regionale del Piemonte».

## La replica della Regione

L'assessore al Welfare, a Roma per impegni istituzionali, ha dato mandato agli uffici di verificare la situazione ma esclude l'ipotesi di un effetto domino, «anche perché la giunta e poi i dirigenti hanno compiuto tutte le azioni e adottato i provvedimenti amministrativi che hanno sbloccato 66 milioni sul bilancio 2014». Dunque, secondo Ferrari, i fondi ci sono ed «eventuali problemi di erogazione dei contributi potrebbero derivare da un intoppo delle gestioni dei flussi di cassa ma la Regione ha messo a disposi-

## Sostegno negato

Sono almeno 11 mila le famiglie che rischiano di vedersi togliere l'assegno di cura se tutti i direttori generali adotteranno la linea dell'Asl To3

## il caso

MAURIZIO TROPEANO

zione, anche grazie ai fondi statali, le risorse per i consorzi». E in quelle somme ci sono anche i finanziamenti per i servizi extra Lea che l'assessorato alla sanità non può erogare in presenza di un piano di rientro».

## Allarmismo ingiustificato

Alle parole di Ferrari fa seguito un comunicato dell'Asl To3 che accusa il Csa di «stravolgere la realtà stravolge quindi la realtà arrecando impropriamente allarmismo nei cittadini». E si spiega che «nel 2014 l'Asl ha ancora anticipato ed erogato per tutto l'anno i fondi per garantire il passaggio dalla vecchia alla nuova organizzazione e per consentire ai consorzi di organizzarsi in tempo per prendere in carico

l'erogazione dei fondi evitando disagi ai cittadini». Anche perché dal primo gennaio «non si sarebbe più reso possibile proseguire su questa linea in virtù delle norme nazionali e regionali in vigore». Del resto la delibera della giunta Cota del 30 dicembre trasferisce la competenza ai Consorzi.

## L'udienza al Tar

E proprio questa mattina i giudici amministrativi discuteranno la richiesta del Csa e dei Consorzi per l'annullamento di quella delibera. In attesa di capire che cosa dirà il Tar, comunque, Ferrari mette le mani avanti: «Sul bilancio 2015 sarà necessario trovare un'intesa con la sanità per la copertura dell'assistenza domiciliare».